Rivista mensile Monthly magazine

Numero 7 Issue 7 Luglio 2021 July 2021

Culture, style and trends



Come si temprano le montagne

La perenne economia «glocal» dell'Engadina

How the mountains age

The «glocal» economy of the Engadin

Dove nascono i **Pardi** del Locarno Film Festival Casting the Pardo at the Perseo Foundry A proprio agio nei sogni Intervista a

Dolce & Gabbana Exclusive interview

Engadina Come si temprano le montagne

/ DAVIDE MACULLO

/ FOTO DI MURIEL HEDIGER

urono di sicuro una lei e un lui, tremila anni or sono, a cogliere la prima opportunità: gettare le basi di una stirpe attorno alle fonti termali dell'Engadina e non girovagare più. Costruire cisterne col larice del luogo per dominare l'acqua è un esercizio d'arte concettuale contemporanea che delizierebbe il pubblico della prossima St. Moritz Art Master, ma appunto: ci hanno già pensato. Lei. Lui. Tremila anni fa. È sul filo del loro rapporto - d'amore? - che possiamo parlare di un paesaggio spettacolare che non cessa di essere goduto, pensato e costruito: ingranaggio di giochi di prestigio in eruzioni continue, da quella prima cisterna fino al consumo d'arte globale d'oggi. Stracciamo la cartolina, con un gesto della mano allontaniamo il folklore: l'Engadina è una fantascienza ancora sconosciuta che troverà sempre più amanti assetati di un ulteriore miraggio. Tutti sono passati da qui, e anche

The «glocal» economy of the Engadin

It was definitely a man and a woman who, three thousand years ago, seized the first opportunity: forming the foundations of a lineage around the hot springs of the Engadin and never leaving. Nowadays, building cisterns with local larch to dominate the water is an exercise in contemporary conceptual art that would delight the audience of the next St. Moritz Art Masters. So, lets place that thought back to three thousand years ago, where a simple man and woman, based on the need to build, procreate and find stability - for love? - were able to nurture and conquer their new environment. With this in mind we fast forward where we can now speak of a





/ Attraversare i secoli

Nella pagina a fianco, le rovine del Castello di Steinsberg, Ardez, XIII secolo. Qui sopra, il ponte in pietra di cava della linea ferroviaria retica Pontresina-Scuol

/ Crossing the centuries

Opposite page, the ruins of Steinsberg Castle, Ardez, 13th century. Above, the quarry stone bridge of the Rhaetian Railway line running from Pontresina to Scuol si sono fermati. In controtendenza rispetto ad altre regioni alpine, la popolazione qui non ha mai smesso di crescere di numero, di lingue, di culture, malgrado una forte emigrazione necessaria per governare l'alternanza di difficoltà e di prosperità peculiare di questi milleottocento metri sul livello del mare. Ed ecco, in ordine convulso di viavai senza tempo, i Protocelti, i Leponti, i Reti e soprattutto: la conquista di Augusto per annettere il Nord Europa all'Impero e le sue legioni rimaste qui, poco per volta, come pietre sulla via del ritorno, in un va e vieni durato mezzo millennio; le stesse pietre delle case con tetti in tegole o in lastre. Ed ecco che s'affacciano lo spirito romancio e i nuovi governatori dal Sud, e San Lucio con religione cristiana al seguito; poi i tempi più autonomi ma meno prosperi degli Ostrogoti, dove si torna a costruire in legno, ma con leggi a protezione dagli incendi così precise che sembrano scritte ora. Iniziano la pianificazione del territorio, la razionalizzazione di una tipologia abitativa e lavorativa basata sul risparmio energetico: alle pareti delle stanze si aggiungono rivestimenti in legno lavorato e, in seguito, decorato. E l'andirivieni prosegue: i Merovingi, gli Zacconi / Vittoridi, i Carolingi, gli Svevi, poi duchi e conti e una schiera di nobili europei alle prese con l'influenza del vescovo di Coira. Austriaci, francesi e spagnoli, spesso in guerra tra loro e con la vicina Penisola, si avvicendano su una terra - dentro una terra - rimasta «romana» fino al pragmatismo protestante e alla costruzione di quei Comuni che attestano finalmente l'energia di uno spirito d'indipendenza forgiato da una

spectacular landscape that continues to be admired, conceived and developed: a cog assembled in perpetual evolution, from that very first vessel three thousand years ago to today's global art consumerism. The Engadin is an undiscovered wonderland of science and literature that will always find lovers yearning for one more mirage. Everyone has travelled through, or even stopped here: in contrast to other Alpine regions, the population here has never stopped growing in numbers, in terms of languages and cultures, despite the strong wave of emigration needed to govern the changing conditions of hardship and prosperity at 1,800 meters above sea level. The Proto-Celts, the Rhaetian's, the Lepontii, And then Augustus, whose legions, as a result of his conquest to annex northern Europe to the Empire, remained here, little by little, like stones on their way back, in a back-and-forth that lasted half a millennium; the same stones of the houses with tile or slab roofs. Then came the Romansh language, in terms of a spirit, and with it new governors from the south, as well as St. Lucius with his Christian religion in tow: followed by the more autonomous and less prosperous times of the Ostrogoths, where wooden buildings were once again used, but with fireproof laws that were so precise that they could have been written in modern day times. Spatial planning begins, the reorganization of dwelling and work styles based on energy saving: the walls are covered with wood and, later, decorated, And on it goes: the Merovingians, the Victorids, the Carolingians and followed by the Swabians







geografia impervia e impegnativa, con gli abitanti al contempo soldati e mercenari impegnati a riportare i guadagni in patria per costruire dimore particolari, molto fiere, e ancora molto amate. Sempre grazie alla geografia rivolta ai quattro angoli della terra, e a un territorio ben vasto, quest'angolo di Rezia diventa di fatto uno Stato di Comuni protodemocratici, ostili alle ingerenze esterne, abili nella diplomazia e affinatori di un'identità originaria-straordinaria fondata sull'assimilare. Eccetto qualche battaglia e una combattuta adesione alla Confederazione, la perdita della Valtellina fu la sola stonatura nella storia di una Regione che riusciva a trattare direttamente con i Paesi Bassi. Il tempo «spirituale» della costruzione dei castelli e delle fortezze difensive, epoca aspra e indelebile, però finisce, e la capacità di trasformare le difficoltà in opportunità rifiorisce. Nemmeno gli ostacoli alzati dai veneziani per disfarsi del successo del

Sanatori e alberghi ottocenteschi furono sfide d'impresa innestate su ingranaggi economici antichi

Dukes, Counts and a host of European nobles: all struggling with the influence of the Bishop of Chur. The Austrians, French and Spaniards, often at war with each other and with the nearby Peninsula, took turns on the land which remained Roman until the Protestant era and the creation of those communities that attest to the strength of a spirit of independence shaped by an impervious and demanding territory. Thanks to the geography of the four corners of the Earth, and to its vast terrain, this corner of Rhaetia became a State

of proto-democratic municipalities, resistant to external interference, skilled in diplomacy and refined in their original identity based on its ability to assimilate. Apart from a few battles and a hard-fought adhesion to the Confederation, the loss of Valtellina was the only bump in the history of a region that was able to deal directly with the Netherlands. The «spiritual» period of the construction of castles and defensive fortresses, a harsh and unforgettable time, eventually ended, and the ability to transform difficulties into

/ Tra natura e cultura

Foto grande: l'ormai mitica Büvetta dei bagni di Tarasp, quasi una pagina di Schnitzler nel cuore dell'Engadina. Qui sopra, il Centro del parco nazionale svizzero. Pagina accanto, la Centrale idroelettrica Pradella di Scuol

/ Nature and culture

Large photo, the legendary Büvetta baths in Tarasp, like a page out of Schnitzler's book. Above, the Swiss National Park Center. Opposite page: the Pradella Hydro-Electric Power Station in Scuol

HU 27





/ Tra sport e arte

In senso orario: lo Sporthotel a Pontresina; l'opera «Flowers» di Sara Masüger alla galleria Stalla Madulain; la Cantonale tra Ardez e Scuol

/ Sports and art

Clockwise: the Sporthotel in Pontresina; the Stalla Madulain gallery; the road between Ardez and Scuol migliaio di engadinesi impegnati nell'industria dei dolci e della ristorazione ha fermato l'estro di questa gente: lasciata Venezia, si conquista l'Europa delle pasticcerie e degli alberghi, e financo del tessile, con aziende datrici di lavoro fino a un migliaio di dipendenti ciascuna. Ma sempre riportando i guadagni e il sapere a casa, pronti a nuove sfide da innestare sugli antichi ingranaggi che fanno girare le illusioni e la realtà, per estrarre il meglio dal Sud come dal Nord. Arrivano i sanatori e i grandi alberghi ottocenteschi, e il potenziamento fulmineo delle vie già lastricate dai romani. Non poteva andare

altrimenti: il primo e più protetto parco naturale d'Europa è qui (1914). Gli engadinesi sono pure tra i primi a utilizzare l'energia elettrica e a capire le necessità del lusso e degli intrattenimenti d'alto livello per sfavorire la concorrenza: prende quota l'industria turistica, e si inventa pure il bob, con gli inglesi trasportati a peso a St. Moritz per godere degli scandali mondani. E poi le guerre, certo, ma la macchina è oliata, riprende a girare: gli antenati illusionisti mai hanno lasciato davvero queste terre e hanno molto da insegnare nel corso d'ogni alba che sorge dietro una tempesta di

Gli engadinesi sono stati tra i primi a capire le paradossali necessità del lusso e degli svaghi di alto livello

opportunities flourished again. The success of the many thousands of Engadine workers involved in the confectionery and catering industries was not thwarted by the obstacles raised by the Venetians: once they left the Laguna, they conquered Europe's confectionery and hotel industries, including the textile industry. But they were always ready to bring their knowledge back home, ready to take on new challenges and to graft them on to the ancient mechanisms that kept reality turning, until the best was drawn from the South and the North. The sanitariums and the large hotels of the 19th century were built, and the stone roads, previously paved by the Romans, were soon upgraded. The first and most protected national park in Europe is located here (1914). The people of the Engadin were among the first to use electricity and to understand the need for luxury and high-level entertainment to discourage competition: the tourist industry took off, the invention of the



Esposizioni

Un'estate per gallerie che potranno allietare il viandante alle prese con i dell'Engadina. Al Muzeum Susch si tiene «The Measuring of Time», la prima ampia retrospettiva dedicata all'artista italiana (nata a Rodi) Laura Grisi (1939–2017). Al Centro Giacometti di Stampa è allestita «I volti di Soshana e Alberto Giacometti». Alla Galerie Karsten Greve di St. Moritz troveremo gli «Highlight» di Ding Yi mentre alla Galerie Tschudi di 71107 le onere di Andrea Büttner. Sempre a Zuoz, alla Galleria Monica de Cardenas, c'è «Les jeux de mains» di Nathalie Du Pasquier e Alessandra Spranzi.

Exhibitions

A summer of lights and art

that will delight the traveler in search of the briaht spiritual mysteries of the Engadin. «The Measuring of Time» at the Muzeum Susch is the first major exhibition dedicated to Italian (Rhodes-born) artist Laura Grisi (1939 – 2017). The Faces of Soshana and Alherto Giacometti» is on view at the Giacometti Center in Stampa. At the Galerie Karsten Greve of St Moritz you will find the «Hiahliaht» of Dina Yi. while at the Galerie Tschudi of Zuoz the works of Andrea Büttner. At the Monica de Cardenas Gallery, in Zuoz, there is also «Les jeux de mains» hy Nathalie Du Pasquier and Alessandra Spranzi.



neve. Abitanti in aumento, boom edilizio, boom dei servizi (terziario al 70%) e - tra i più recenti boom dell'arte contemporanea: sdraiata comodamente sulle spalle, irrobustite dal consenso pubblico indigeno, dei Segantini, dei Giacometti, dei Varlin e degli Amiet. La pianificazione del territorio, qui, è frutto di una complicità efficace - l'aggettivo cardine è questo - tra pubblico e privato. Gli insediamenti sono compatti: non scalfiscono la forza prevaricante della natura, come non ci riescono nemmeno la stratificazione urbana cacofonica di St. Moritz o il potpourri kitsch di Celerina. La costruzione di un circuito fisico-culturale legato all'arte fa parte del mondo delle opportunità che accorciano le distanze tra il locale e il globale, come il nuovo museo d'arte contemporanea di Susch che dimezza il tragitto fra il feudo ben sedimentato e il set di un mondo

bobsleigh, the British were literally gathered and transported here to indulge in highsociety scandals. And then there were the Wars, of course, but the machine was welloiled, it starts to run again: the ancestors of the illusionists have never really left these lands and have plenty to teach at every dawn which rises behind the snow. Growing population, a building spree, the expansion of services (70% of the tertiary sector) and the most recent development, a surge in contemporary art: all resting comfortably on the shoulders, supported by the native public consensus, of Segantini, Giacometti, and the ties with Varlin and Amiet. Here, land planning is the result of an efficient complicity - and this is key between public and private. Settlements are compact: they do not even scratch the overpowering force of

La costruzione di un circuito virtuoso dedicato all'arte contemporanea accorcia le distanze tra locale e globale



/ Palcoscenici

Nella pagina a fianco, la galleria Stalla Madulain. Qui sopra, la torre Origen sul passo dello Julier, un teatro a 2.300 s.l.m.

/ Theatre stages

Opposite, the Stalla Madulain gallery. Above, the Origen Tower on the Julier Pass, an open-air theater at 2,300 meters

«altro» e favoloso. E c'è Not Vital a Tarasp. Ci sono le pregiate gallerie di St. Moritz, Madulain, Zuoz, S-chanf. E gli art-talks, gli art-master, gli art-events, gli art-lunch che s'innestano sullo sci, tra installazioni e performances che aggiungono un strato effimero di neve fresca agli splendidi pendii inondati da una luce tagliente che fende gli spiriti. La frequentazione degli attori di questo mondo teso tra commercio e cultura (artisti, curatori, collezionisti, galleristi, bella gente e influencer) si fa mordendo e fuggendo con soggiorni in hotel d'arte. Essi sono vere e proprie istituzioni: facile trovarvi opere di giovani artisti come la nostra fotografa Muriel Hediger, da poco approdata in questo universo stratificato di simboli tra passato e presente, che lei ha colto per Hub senza mai dimenticare le parole di Peider Lansel: «Ni Talians, ni Tudais-chs! Rumantschs vulains restar!». Tra le rocce e gli steli d'erba delle fotografie di Muriel, sgorga la capacità dell'Engadina di assorbire pozioni e veleni e di trasformarli in medicine economiche, e la volontà di rinnovarsi senza cadere nel perbenismo agonizzante che si chiude alle opportunità: non sia mai che dopo la Valtellina si perdano pure Los Angeles o Tokvo. È l'indole degli indigeni ed è pure una questione di coraggio: le sfide vanno inghiottite.

nature, as neither do the urban cacophonous layering of Sankt Moritz or the potpourri kitsch of Celerina. For example, the new museum of contemporary art in Susch halves the distance between the well-established stronghold and set in an «other» fabulous world, suspended between history and imagination. There are fine galleries in Saint Moritz, Madulain, Zuoz, S-chanf, And the art talks, the art masters, the art events, the art lunches, dinners and breakfasts that are grafted on to the slopes, including installations and exhibitions which add an extra layer to the magnificent snowy slopes that are flooded with a sharp light that pierce the spirit. The players in this world of commerce and culture frequent the area by stays in art hotels. These hotels are real institutions: you can easily find works by young artists such as Muriel Hediger, who has just arrived in this multi-layered world between past and present. Through her photographs is the desire to renew rather than fall into the narrow-minded pretentiousness which closes itself off to opportunities: heaven forbid that after the Valtellina it should lose Los Angeles or Tokyo. That is the nature of the natives: all challenges must be swallowed up

Hu